

PROGETTO

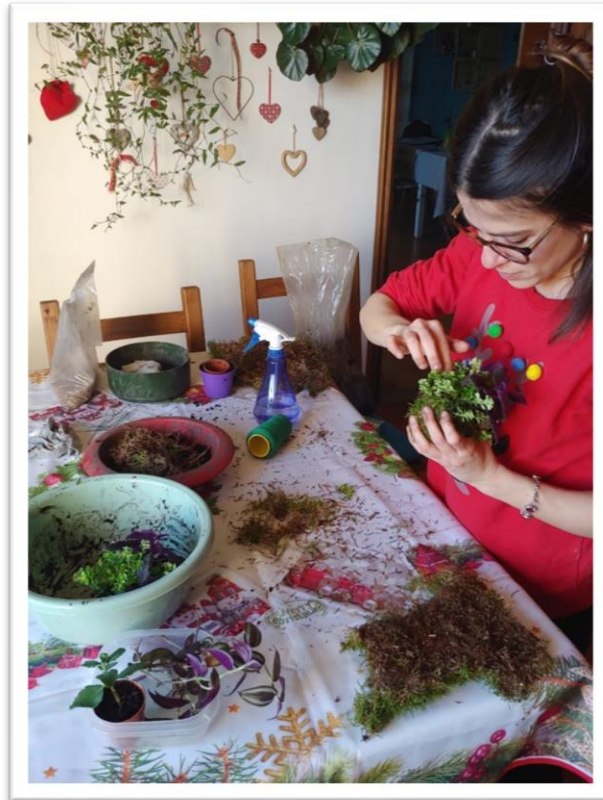
“GIARDINI SOSPESI”

Natura e bellezza si incontrano in percorsi di ri-valorizzazione personale, ambientale e sociale



Partner:

- Cooperativa tipo B Il Viandante di Cuneo
 - A.S.D Amico Sport Cuneo
- Associazione Genitori Pro Handicap Cuneo
 - Consorzio Monviso Solidale
 - Comune di Cavallermaggiore
 - Comune di Marene
- Associazione Natura in città di Cavallermaggiore
- Fondazione Opera Pia Peyrone di Morozzo



"In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso" Aristotele

La bellezza migliora la qualità della vita, genera piacere ai sensi, tende a riportare l'uomo in equilibrio con la natura. Nella struttura degli elementi naturali il genere umano, attraverso un istinto archetipico riconosce spontaneamente il bello, valore che spesso si tende a dimenticare, distratti dalla frenesia, dal caos, dall'incapacità di fermarci, dalla mancanza di tempo.

"La bellezza naturale è un regalo creato per tutti e dovrebbe essere protetto come qualcosa di prezioso e irripetibile. Una volta che si è distrutto non c'è possibilità di ricostruzione. Guardarsi attorno e vedere la mancanza di rispetto per l'ambiente toglie ogni senso del bello. Si devono cercare vie alternative per non compromettere la natura e per sostenere il diritto alla bellezza per tutti.

Non stiamo parlando dell'estetica di un quadro o di una poesia, seppur importanti, ma della bellezza in ciò che vediamo tutti i giorni negli ambienti che siamo soliti frequentare. Questa bellezza va riconosciuta nei luoghi in cui si vive e si lavora e dovrebbe rappresentare una nuova frontiera di cittadinanza attiva. Dobbiamo far sì che le persone che lavorano con noi lo facciano in luoghi migliori perché ognuno di noi al mattino va al lavoro con quel male dell'anima che ci accompagna. Voi siete responsabili del luogo dove vivete, dell'anima del luogo dove viviamo, siamo responsabili di ciò che edificiamo. Noi siamo responsabili, custodi e guardiani di questo mondo" (Intervento di B. Cucinelli dell'11 luglio 2019).

La bellezza dei luoghi è quindi un obiettivo irrinunciabile che contribuisce in modo determinante al riconoscimento della dignità dell'essere umano. Il "bello" non è una categoria estetica legata esclusivamente ai luoghi e alle strutture ma è connesso prima di tutto alla natura, al paesaggio, al giardino, al fuori.

Si sente tanto parlare di educazione all'ambiente e alla sostenibilità quale presupposto necessario dell'agire del presente e per una garanzia di futuro per le generazioni a venire. Proposta 80 ha inserito negli obiettivi di mandato per il triennio 2019-2021 il tema ambientale, cercando di affrontarlo nel rispetto e nella valorizzazione della storia e della mission della nostra cooperativa. Ci è sembrato "naturale" osservare che la mancanza di rispetto e di sensibilità per l'ambiente si generi dalla mancanza di comprensione di noi stessi. L'integrità e il riconoscimento del proprio percorso di vita, dei propri interessi, delle proprie capacità e abilità

possono essere la chiave per ritrovare l'attenzione per una consapevolezza ambientale, il rispetto e l'amore per la natura.

La cura del territorio può passare anche attraverso la cura delle persone con maggiori difficoltà, attuando azioni ricreative, educative, sociali, fornendo strumenti semplici, accessibili a tutti.

Situazione di partenza

L'idea iniziale risale al settembre 2019, dal tentativo di dare risposta alle domande che abbiamo raccolto attraverso l'analisi dei bisogni che annualmente proponiamo alla rete di stakeholder e di fruitori dei nostri servizi. Da questa raccolta dati è emersa la difficoltà di collocamento occupazionale e lavorativo per le persone disabili che si trovano nel difficile periodo di transizione tra età scolare ed età adulta spesso dovuta alla mancanza di generiche soft skills. Le esperienze maturate negli ultimi anni in progetti come "AmBEEsius" e "Arbres" (finanziati da Fondazione CRT e CRC), e la partecipazione alla realizzazione di progetti come "Orizzonte Vela" (Fondazione CRC), "Bella Presenza", "Pari e dispari" e "La città dei talenti" (Impresa Sociale Con i Bambini), ci hanno permesso di approfondire temi specifici e rilevare spazi di pensiero mancanti e inesplorati. In seguito alla recente partecipazione di alcuni educatori ad un corso di formazione sulla realizzazione di Kokedama, abbiamo infine individuato il duplice tema *ambiente/bellezza* come elemento di congiunzione che accomunasse gli obiettivi strategici della cooperativa ed i bisogni provenienti dal territorio.

Sfruttando questa nuova competenza si è deciso di strutturare un laboratorio sperimentale di creazione di Kokedama con un gruppo di 8 ragazzi con diverse disabilità (fisica, intellettiva, psichica, disturbi dello spettro autistico).

Attraverso il passaparola, si è infine tentato di proporre (con la forma del mercatino natalizio) i kokedama prodotti per sostenere le spese di acquisto materiali. La risposta è stata molto positiva e abbiamo ricevuto circa 70 ordini.

Questo interesse si è tradotto in continuità e dedizione all'attività, ma soprattutto in restituzione di dignità alle persone coinvolte che per la prima volta dopo anni, in un processo produttivo circoscritto ma autentico si sono sentite incentivate a proporre uno sviluppo del progetto.

La tecnica Kokedama

La parola "kokedama" significa letteralmente "palla di muschio" ed è un termine che proviene dalla lingua e dalla cultura giapponesi. In Giappone kokedama è un'arte molto popolare che unisce tradizione e modernità, un misto di bonsai, kusamono (composizione di erbacee) e nearai (stile bonsai del periodo Edo), tre tecniche giapponesi per ricreare la natura in modo armonioso definite il *Bello Assoluto*.

L'obiettivo di questa tecnica è creare all'interno della casa una foresta galleggiante, un giardino zen "volante", un insieme di piante che fluttua nella stanza anche dove gli spazi sono ristretti.



Si utilizza una pianta giovane, edere, felci o anche erbacce tipiche del giardino di casa, ma si possono usare anche aromatiche, muschio fresco, terricci argillosi, in particolare ketotsuchi e akadama.

Si "impasta" il terriccio fangoso con l'argilla e si crea una palla proporzionata alla piantina che vogliamo utilizzare. La palla creata servirà da contenitore per le radici e verrà avvolta da uno strato di muschio che manterrà l'umidità e che continuerà a crescere sopra al terriccio, ricreando un piccolo giardino sospeso.

Questo procedimento per la creazione del kokedama si presta in modo particolare per laboratori cognitivi e motori con bambini, persone con disabilità fisiche e intellettive, anziani. Questo perché la sua tecnica è sequenziale e facilmente scomponibile in azioni basilari e consecutive, promuovendo il lavoro di gruppo, la collaborazione, facilitando l'interazione con l'altro. L'acquisizione di tutte queste soft skills può essere generalizzata e trasformata in requisiti pre-lavorativi che spesso risultano mancati o carenti in minori o persone disabili.

Una volta composto il kokedama, questo micro giardino vivente può essere appeso o appoggiato su un piattino realizzato con la tecnica giapponese del "Kintsugi". I Kokedama creati possono essere collocati in ambienti privati, pubblici, in luoghi chiusi o all'aria aperta rappresentando un ornamento di rara bellezza e armonia. Come tutti gli organismi viventi hanno inoltre la caratteristica di dover essere accuditi e mantenuti nella loro migliore espressione, restituendo al "caregiver" che se ne prenderà cura un forte senso di attaccamento e di responsabilità.

Obiettivo generale

Il progetto intende:

- sostenere i territori nell'azione di tutela e salvaguardia ambientale, valorizzando aree e spazi pubblici e privati con prospettive di sviluppo sociale e culturale;
- prevenire situazioni di disagio psicologico e mentale e promuovere interventi di sostegno, incrementando iniziative di educazione alla salute, con particolare attenzione all'empowerment degli utenti disabili;
- **ma soprattutto e in modo specifico intende sostenere la formazione e l'occupazione di giovani e adulti disabili, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze trasversali/soft skill**



Descrizione Del Progetto "GIARDINI SOSPESI"

Il progetto "Giardini Sospesi" prevede di potenziare l'esperienza avviata dal laboratorio kokedama 2019 per offrire un'opportunità occupazionale alle persone disabili in transizione verso l'età adulta. Inoltre si pone l'obiettivo di sensibilizzare altre realtà socio assistenziali sulla tematica della bellezza ambientale, ed in ultimo di restituire come ricaduta sul territorio, l'abbellimento e la rigenerazione di spazi pubblici e privati degradati attraverso l'allestimento di giardini kokedama.

Dunque l'idea di fondo è quella di realizzare un ciclo completo di produzione nell'ambito della "giardino coltura" nel quale verranno introdotte, formate e inserite in percorsi occupazionali persone con diverso grado di disabilità compresi i disturbi dello spettro autistico, mutuando le tecniche di giardinaggio per potenziare le capacità motorie cognitive e relazionali come una sorta di "potere curativo della terra e della natura". Il progetto prevede una serie di azioni specifiche e trasversali che esploderanno in un arco temporale di 1 anni.

Azioni

1. Kokedama Factory

DESCRIZIONE:

L'inizio del ciclo produttivo nasce dalla costruzione di due piccole serre situate presso il gruppo appartamento "La Vite" di Cavallermaggiore e presso la residenza "Spazio Libero" di San Rocco Castagnaretta gestita dall'associazione Pro Handicap Cuneo. All'interno di esse si creerà un orto-giardino dotato di percorsi accessibili a tutti, compreso chi si muove in carrozzina, con stimoli sensoriali per utenti di ogni età. Verranno creati 2 gruppi composti da 8 persone disabili l'uno, queste persone nell'arco del primo anno saranno formate in materia di sicurezza sul lavoro e prenderanno parte al percorso laboratoriale formativo di creazione dei kokedama con lo scopo di acquisire soft skills e le competenze minime indispensabili alla creazione in autonomia di kokedama, con l'obiettivo a partire dal secondo anno di attuazione di concretizzare almeno 6 inserimenti occupazionali.

METODOLOGIA:

L'attività di creazione di Kokedama è stata pensata come una classica filiera produttiva grazie alla sua tecnica sequenziale facilmente scomponibile in micro azioni semplici, ma anche come

laboratorio educativo perchè si presta alla sperimentazione di soft skills quali il lavoro di gruppo, la collaborazione, l'interazione positiva con l'altro. Saranno previsti 2 laboratori formativi che prevedono 2 sessioni di 3 ore l'una a settimana per la durata di 1 anno. Il lunedì, e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00. Dal secondo anno, man mano che i beneficiari raggiungeranno nuove capacità, si stimolerà la predisposizione di momenti di semi autonomia e autonomia totale nella produzione. Questo laboratorio prevede la connessione operativa con ambiti e metodologie utilizzati nel progetto Orizzonte Vela. Nello specifico si lavorerà con i beneficiari sull'acquisizione di autonomie di vita trasversali come per esempio quelle legate agli spostamenti con mezzi pubblici, e, al termine di ogni sessione laboratoriale sarà previsto il collegamento ad un'attività di cucina promossa dagli educatori dell'educativa territoriale per imparare a cucinare e condividere un pasto in gruppo.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1A : Creare una concreta prospettiva di ricollocazione sociale e di inserimento lavorativo per persone disabili;
- 1B : Aumentare le competenze cognitive, manuali e soft skills nelle persone disabili coinvolte.

LUOGHI DI ATTUAZIONE:

- Cavallermaggiore (Gruppo appartamento La vite, via pescatori 7) – residenza "Spazio Libero" di - San Rocco Castagnaretta gestita dall'associazione Prohandicap Cuneo

TEMPISTICHE:

Da gennaio 2021 a dicembre 2021

BENEFICIARI:

- 16 persone disabili tra i 16 e i 30 anni inserite in progetti di riabilitazione sociale e lavorativa
- 30 persone disabili aggiuntive che partecipano alle a turno alle attività formative e laboratoriali proposte

PARTNER COINVOLTI E RUOLI:

- Cooperativa tipo B Il Viandante (cofinanziamento, tirocini lavorativi e formazioni sicurezza)
- Associazione Amico Sport Cuneo (rete di volontari)
- Associazione Proh Cuneo (utilizzo degli spazi, utenze e rete di volontari)
- Consorzio Monviso Solidale Servizio di Inserimenti Lavorativi (cofinanziamento, coordinamento, accessibilità, Servizio Inserimenti Lavorativi)
- Comune di Cavallermaggiore (cofinanziamento, sostenitore, promozione e diffusione delle attività e utilizzo degli spazi comunali)
- Associazione Natura in città di Cavallermaggiore (sostenitore, promozione attività e rete solidale per gli acquisti dei materiali)

2. *Kokedama Lab*

DESCRIZIONE:

Realizzazione di 12 laboratori nei centri per disabili che coinvolgeranno gli utenti in un mini percorso di creazione di kokedama con lo scopo finale di realizzare un piccolo giardino sospeso all'interno del centro o della residenza per anziani, giardino del quale dovranno prendersi cura nel tempo nell'ottica di collaborare per un bene comune superando le differenze e creando una micro-comunità consapevole e attiva. A questi laboratori prenderanno parte alcuni soggetti disabili inseriti nell'azione 1 con il ruolo di supporto agli educatori. Ogni singolo laboratorio proposto si articolerà in un percorso di 3 incontri da 2 ore l'uno così suddivisi:

- Primo incontro - la tecnica kokedama, il bello, l'armonia e l'ambiente, mani in pasta;
- Secondo incontro – dalla terra alla forma, la creazione del kokedama;
- Terzo incontro – dal kokedama al giardino sospeso, prendersi cura del giardino e della natura.

METODOLOGIA:

L'ortoterapia lavora con un materiale vivente, le piante. Esse contribuiscono a curare particolari disabilità o il semplice disagio (stress, depressione, ansia, senilità, ecc.). Negli orti-giardini

terapeutici, si trova o si ritrova la fiducia nelle proprie capacità a far vivere, crescere e curare un essere vivente, si sviluppa un metodo di lavoro, personale, consentendo di raggiungere obiettivi mirati. Fornisce dunque nuove motivazioni e nuovi stimoli ed in questo senso è in grado di dare un sostegno molto importante a persone svantaggiate. Il lavoro di gruppo può facilitare la socializzazione, vincere il senso di isolamento e di inutilità personale (demenza senile, autismo, stati paranoici, handicap fisici ecc.). I benefici dell'orto terapia sono molteplici e rispondono a diverse aree:

- **Cognitiva**, aumenta la capacità di apprendimento e stimola la memoria e concentrazione;
- **Emotiva**, avere le mani occupate nella terra, nella pratica di accudire fiori e piante porta ad allontanare i pensieri negativi, a rilassare la mente e il corpo e a prendere responsabilità verso gli esseri viventi che si coltivano. L'ortoterapia, inoltre, sviluppa la pazienza nell'aspettare i momenti giusti e consoni alle varie fasi di crescita per avere la raccolta del prodotto o semplicemente per godere della bellezza di un fiore o di una pianta. I benefici, come l'autostima e la fiducia in se stessi per le capacità acquisite e le scelte fatte, vengono ripagati dalla pianta stessa che crescerà sana e forte;
- **Fisica**, stimola la motricità, gli ospiti essendo impegnati nella cura delle piante e nel loro mantenimento, sollecitano il movimento e il coordinamento;
- **Sociale**, attraverso le attività di gruppo si migliora il senso di responsabilità nelle persone, sia nei confronti delle piante, sia degli altri componenti del gruppo.

OBIETTIVI:

2A : Aumentare la qualità della vita nelle persone disabili e disabili anziane coinvolte;

2B : Aumentare i momenti gruppal di collaborazione tra persone disabili e disabili anziane.

LUOGHI DI ATTUAZIONE:

Centro diurno San Lazzaro (Saluzzo) – Centro diurno Alambicco (Racconigi) – Centro diurno Orizzonti (Madonna dell'Olmo) – Centro diurno Mistral (Cuneo) – Centro diurno Mater Amabilis Centro (Cuneo) – Centro diurno Mauro (Chiusa Pesio) – Residenza Anni Azzurri (Marene) – Casa di riposo San Giorgio (Cavallermaggiore) – Palestra Amico Sport (San Rocco Castagnaretta) – Casa di Riposo Don del Podio (Morozzo) – Residenza Monsignor Signori (Fossano) – Casa di Riposo Casa Famiglia (Cuneo)

TEMPISTICHE:

Da marzo 2021 a giugno 2021, da ottobre 2021 a dicembre 2021

BENEFICIARI:

- 100 persone disabili

PARTNER COINVOLTI E RUOLI:

- Associazione Amico Sport Cuneo (rete di volontari)
- Associazione Proh Cuneo (utilizzo degli spazi, utenze e rete di volontari)
- Comune di Cavallermaggiore (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e utilizzo degli spazi comunali)
- Comune di Marene (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e utilizzo degli spazi comunali)
- Associazione Natura in città di Cavallermaggiore (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e rete solidale per gli acquisti dei materiali)
- Fondazione Opera Pia Peyrone (sostenitore, promozione attività)

3. Kokedama Setting e Marketing

DESCRIZIONE:

Questa idea vorremmo che si diffondesse in altre realtà per poter intervenire dove il degrado e l'incuria hanno sporcato e annichilito come per esempio giardini pubblici dismessi, aree urbane degradate, ma anche per valorizzare luoghi privati come i centri per disabili nella provincia di Cuneo,

gli spazi comuni dei condomini, i luoghi di ricevimento del pubblico nelle aziende o enti. Allo stesso tempo vorremmo che i kokedama prodotti potessero essere acquistati da chiunque. Lo scopo di questa azione è di diffondere la bellezza, la cura degli spazi e la valorizzazione economica del lavoro prodotto da persone svantaggiate, quindi sarà fondamentale che l'attività di progettazione e allestimento di questi spazi e la vendita al dettaglio siano promossi da un'azione specifica di marketing. Nella fase iniziale sarà fondamentale utilizzare la rete già attiva di Comuni e associazioni, di volontari che insieme agli educatori del progetto possano promuovere un'azione di sensibilizzazione sociale verso la riqualificazione ambientale. Verrà quindi proposto a Comuni, aziende, cooperative, condomini, associazioni ed altri enti, un intervento di progettazione e creazione di un giardino in spazi esterni o locali che hanno bisogno di essere valorizzati. Nel contempo saranno agganciati attraverso il passaparola ed i canali social, i singoli cittadini che potranno comprare e adottare un kokedama. Sarà sperimentato inoltre il canale di vendita per eventi come matrimoni, battesimi e conventions attraverso la collaborazione con wedding planner, vivaisti e fiorai.



(Bozza di logo del progetto)

METODOLOGIA

Il giardino sociale può nascere da un bisogno di riqualificazione di un parco/giardino o ambiente di utilità pubblica o privata all'interno di un condominio o uno spazio comunale. Il giardino sociale ha l'importante ruolo di essere luogo di incontro e di integrazione intergenerazionale, per i giovani, gli anziani, le famiglie, i lavoratori, i disoccupati, le persone di diversa origine sociale e nazionalità. Oggi la parola chiave relativa agli orti o giardini, e più in generale all'agricoltura periurbana, è polifunzionalità. Le sperimentazioni mirate di orti terapeutici, didattici, interculturali e così via richiamano l'attenzione su una funzione generale che in realtà accomuna tutti questi spazi e che nello stesso tempo è difficile e forse non opportuno separare: quella di integrazione sociale. Per la loro particolare natura gli orti sociali offrono un buon punto di vista. L'orto sociale è infatti di per sé gestione partecipata di spazio, tuttavia quest'ultimo tende a ridursi ad area privata, se non si predispongono o favoriscono attività di socializzazione e scambio. La nostra proposta vuole essere

alternativa e innovativa sostituendo il concetto di auto sostentamento attraverso la produzione orto frutticola al concetto puramente estetico, ambientale che promuove la sensibilizzazione alla bellezza dell'arredo urbano. La nostra sfida risiede dunque nel combattere il degrado con la creazione di "oasi verdi" che si contrappongono al cemento, veicolando il tema della bellezza attraverso la cura della natura in zone dove la bruttura e l'abbandono hanno preso il sopravvento.

Il giardino sociale non sarà solo un ambiente piacevole fine a se stesso, ma un luogo di relazioni, di attività collettive legate al tema ambientale, al fine di promuovere l'educazione e la formazione di adulti e bambini, il rispetto per l'ambiente, la creazione e il consolidamento di legami sociali.

Per raggiungere questo obiettivo l'azione *Kokedama setting e marketing* promuoverà la realizzazione a chiamata di giardini sociali in forma sospesa oppure "appoggiata". Si metteranno a disposizione le risorse del laboratorio di produzione rappresentate da tecnici e operai/utenti, per progettare e allestire spazi interni ed esterni. Per le realizzazioni ambientali abbiamo a disposizione la collaborazione gratuita di esperti architetti ambientali e degli studenti dell'Università Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura e Design.

Parallelamente sarà implementato un canale di vendita al dettaglio. I Kokedama creati dai ragazzi saranno commercializzati con la forma dell' "adozione", infatti ogni piantina sarà in possesso di una carta d'identità nella quale sarà specificato: il nome scelto dal ragazzo disabile che l'ha creato; le caratteristiche fisiche della pianta; la data di nascita; chi l'ha creato con una breve descrizione; segni particolari (istruzioni e gestione della pianta); citazione scelta per la pianta; il nome della persona o gruppo che lo ha adottato come simbolo del prendersi cura di qualcosa di prezioso; il contatto telefonico per eventuali dubbi/manutenzione.

La metodologia di marketing dell'adozione è pensata per rendere protagoniste le persone che acquistano il Kokedama e che si impegnano a prendersi cura di un essere vivente. Ricevendo il Kokedama dal ragazzo che l'ha creato non vi è solo un passaggio materiale ma è lasciare il "testimone" a qualcuno che custodirà questo pensiero.

Infine verrà sperimentato un canale di vendita inedito che si basa sulla collaborazione con fiorai, vivaisti e wedding planner per creare installazioni per eventi, matrimoni, feste e battesimi.

Inizialmente le vendite e le retribuzioni per le persone disabili coinvolte verranno gestite attraverso la collaborazione con la Cooperativa di Tipo B Il viandante in attesa di una valutazione della start up, con la possibilità e l'obiettivo che il progetto si trasformi in una micro azienda o un ramo aziendale specifico della cooperativa per poter proseguire in autonomia. Questa azione comprende tutte le attività di comunicazione del progetto e sarà trasversale alle altre azioni per fare in modo che le attività del progetto vengano diffuse e condivise. Dovrà inevitabilmente essere considerata un'azione votata al marketing. Verrà data comunicazione circa l'attivazione del progetto, i risultati ottenuti e l'impegno dei partners coinvolti sul web e all'interno dei social network per i quali è previsto un piano di sviluppo specifico. Verranno infatti creati pagine web apposite sui social più importanti per raggiungere il maggior numero di utenti finali.

Una parte delle attività di divulgazione e comunicazione avverranno attraverso la partecipazione a fiere del settore (expoflora, quintessenza) ed il contatto porta a porta con florovivaisti e wedding planner.

L'attività sarà organizzata e gestita da un addetto comunicazione e vendite e svolta da tecnici, dagli educatori, dai volontari e direttamente dalle persone disabili coinvolte nel progetto per gli allestimenti, le installazioni e la produzione dei kokedama.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 3A :Rendere sostenibile economicamente il progetto;
- 3B :Garantire una minima retribuzione ai soggetti disabili coinvolti;

Altri obiettivi secondari:

- Riqualificare il territorio e gli spazi degradati;
- Abbellire spazi pubblici e privati;

- Favorire la socializzazione e l'integrazione tra cittadini;
- Sensibilizzare ed educare a uno stile di vita eco-sostenibile;
- Sensibilizzare ed educare alle politiche sociali e ambientali.

LUOGHI DI ATTUAZIONE:

Aree degradate dei comuni nel Cuneese, aree verdi da riqualificare, giardini pubblici, locali e spazi interni privati da valorizzare

TEMPISTICHE:

Da marzo 2021 a dicembre 2021

BENEFICIARI:

- Cittadinanza
- Enti pubblici
- Enti e aziende private

PARTNER COINVOLTI E RUOLI:

- Associazione Amico Sport Cuneo (rete di volontari)
- Comune di Cavallermaggiore (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e utilizzo degli spazi comunali)
- Comune di Marene (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e utilizzo degli spazi comunali)
- Associazione Natura in città di Cavallermaggiore (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività e rete solidale per gli acquisti dei materiali)
- Fondazione Opera Pia Peyrone (cofinanziamento, sostenitore, promozione attività)
- Consorzio Monviso Solidale Servizio di Inserimenti Lavorativi (cofinanziamento, coordinamento, accessibilità, Servizio Inserimenti Lavorativi)

4. Coordinamento progettuale

Il coordinamento progettuale sarà smart e limitato al minimo indispensabile. Verranno comunque svolte le necessarie funzioni di coordinamento gestionale, organizzativo, di accessibilità ai servizi e di rendicontazione economica attraverso l'istituzione di un tavolo di coordinamento che si incontrerà 3 volte nell'arco dell'intero sviluppo progettuale. Verranno promosse iniziative snelle di meeting online per aggiornamenti e monitoraggio. Il tavolo di coordinamento sarà rappresentato da un Responsabile di progetto, un addetto al monitoraggio e valutazione, un addetto alla comunicazione di Proposta 80, da un referente del Servizio di Inserimenti Lavorativi del settore Sociale pubblico e da un referente della cooperativa Il Viandante. I referenti delle associazioni e Comuni coinvolti saranno aggiornati e invitati ai meeting videoconferenze online.

5. Valutazione e monitoraggio

L'azione di valutazione e monitoraggio è un'azione trasversale e prevede l'analisi degli output e degli outcome progettuali attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato e di impatto definiti a priori. Un addetto incaricato avrà il compito di presidiare e monitorare l'azione impostando il piano di valutazione e gli strumenti necessari per produrre un report finale di valutazione.

METODOLOGIA: Verranno utilizzate in parallelo una metodologia sintetica e una metodologia di processo. La metodologia sintetica cerca di produrre una misura quantitativa che tenga conto degli esiti prodotti dalle attività. Produce un valore numerico permettendo un confronto immediato tra la misurazione ex ante ed ex post. La metodologia di processo che prende spunto, in modo semplificato, dal metodo SIA (social impact assessment), studia invece il cambiamento generato dal punto di vista quantitativo e qualitativo, raccontando una storia nel tentativo di dare una visione completa e permettendo di capire, anche attraverso il punto di vista degli stakeholder se si sta andando nella direzione corretta e nell'ottica di un impatto positivo generato.

Per quanto riguarda la valutazione degli esiti con la metodologia sintetica, sarà semplicemente valutato il numero di attività prodotte rispetto a quelle immaginate in fase progettuale ed il numero di persone coinvolte. Questa analisi descritta attraverso gli output generati verrà prodotta con l'utilizzo di schede di rilevazione (schede attività e registri presenze). L'obiettivo specifico 2B sarà valutato secondo questa procedura.

Per quanto riguarda invece la valutazione di processo, elenchiamo di seguito i risultati, gli indicatori, gli strumenti ed i valori che immaginiamo di incrementare nel corso del progetto.

Beneficiari del progetto

Beneficiari diretti:

Complessivamente i beneficiari diretti delle azioni di progetto saranno circa 150 persone con disabilità fisica, intellettiva, sensoriale o con disturbi dello spettro autistico, di età compresa tra i 16 e i 30 anni inserite in progetti di riabilitazione sociale e lavorativa.

Beneficiari indiretti:

Il progetto potrebbe avere una grande ricaduta in termini di diffusione che risulta difficile da stimare. Come minimo si valuta che circa 200 persone liberi cittadini usufruiranno di servizi e attività derivanti dal progetto, tra cui lavoratori di aziende, Enti privati e pubblici, circa 20 volontari delle associazioni coinvolte.

Accessibilità

Il servizio di accessibilità del progetto sarà strutturato in collaborazione con il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, le Associazioni coinvolte e i Comuni attraverso la strutturazione di un tavolo di lavoro multidisciplinare che avrà il compito di selezionare i soggetti più adatti e che necessitano di intervento.

Risorse umane coinvolte

- N.1 Educatore referente del progetto di Cooperativa Proposta 80;
- N.1 addetto comunicazione, progettazione e divulgazione;
- N.1 addetto monitoraggio e valutazione;
- N.1 referente progetto cooperativa Il Viandante;
- N.4 Educatori professionali per sostegno alle attività;
- N.1 referente del SIL Consorzio Monviso Solidale e Consorzio CSAC;
- N.1 Consulente per le attività di supervisione Kokedama e orticoltura;
- N. 20 volontari delle associazioni.

Risorse strumentali

- Attrezzatura varia per orticoltura e laboratori di Kokedama;
- 1 furgone per trasporto utenti e attrezzatura;
- 2 serre per giardino coltura.

Innovazione, sostenibilità, replicabilità, prospettive future

Questo progetto tenta di rispondere in modo innovativo ad un problema ricorrente nell'ambito della disabilità: il disorientamento che si verifica nel passaggio tra età scolare ed età adulta. L'innovazione risiede nell'utilizzo di uno strumento nuovo e attuale per generare possibilità lavorative che interessino il mercato. Riteniamo che i temi *bellezza* e *ambiente* si sposino perfettamente e possano diventare un interessante vettore di attrazione e diffusione dei Kokedama prodotti. Inoltre la metodologia utilizzata per la produzione ha grandi potenzialità applicative per i soggetti con disabilità. Un altro fattore importante è rappresentato

dal fatto che il progetto prosegue, si interseca e completa altre attività e progetti sviluppati sul territorio, come Orizzonte Vela, e attiva nuove collaborazioni con realtà diverse e inedite, pubbliche e private. Ha inoltre grandi possibilità di essere ampliato su altri territori, replicato e diffuso, perché permette a chiunque di diventare parte dello stesso ed in breve tempo raccogliere i frutti tangibili del lavoro fatto.

Riteniamo che la vera prospettiva vincente di questo progetto possa essere l'autoaffermazione personale e sociale dei soggetti coinvolti. Abbiamo potuto sperimentare l'importanza della restituzione lavorativa e economica in termini di qualità della vita per un soggetto disabile che si prende cura di uno spazio verde, o più nel piccolo di un Kokedama.

L'obiettivo più appagante sarebbe poter vedere le stesse persone che hanno partecipato al progetto diventare parte attiva nel percorso di sviluppo di una start up legata alla valorizzazione della giardino coltura.

Cuneo, 27/07/2020

PROPOSTA 80
Società Cooperativa Sociale
C.so G. Giolitti n. 31
12100 CUNEO
IL PRESIDENTE
Florio Agnelli